



parco nazionale^o
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 40/2019

OGGETTO: Proposta Protocollo ASL BAT e BARI: approvazione

L'anno duemiladiciannove, il giorno 26 del mese di Giugno alle ore 16:00 presso la sede dell'Ente presso Gravina in Puglia, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, nelle persone dei Signori:

Cesareo Troia – Vice Presidente
Fabrizio Baldassarre
Pasquale Chieco
Michele Della Croce
Nicola Dilerma
Antonio Masiello
Maria Cecilia Natalia
Francesco Tarantini

Presente	Assente
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosa Calabrese - Presidente
Marta Ranieri
Francesco Meleleo

Presente	Assente
	X
	X
	X

Assistono con funzioni di Segretario il Direttore dell'Ente, Prof. Domenico Nicoletti e di Verbalizzante la Dott.ssa Annabella Digregorio;



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Il Consiglio Direttivo,

VISTO che

-la Regione Puglia ha istituito l'Osservatorio Faunistico Regionale a cui sono affidate lo sviluppo delle attività e ricerche nel campo della tutela della natura oltre che un proficuo e continuo sviluppo operativo per cui è necessario provvedere alla istituzione di un Osservatorio Epidemiologico delle Aree Protette Regionali in cooperazione con i Parchi Nazionali presenti in Regione;

- il Parco si è reso promotore di tale iniziativa nell'ambito delle rilevanti responsabilità sui progetti comunitari Interreg, attuazione del PAF Regionale, Rete Natura 2000 e la Strategia Nazionale della Biodiversità in diretta cooperazione con le ASL della Regione Puglia per le rispettive competenze;

-la Legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali del 28 dicembre 2015, n. 221, prevede specifiche", "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992";

-la sopracitata Legge n. 221/2015, all'art. 7 "*Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992*", vieta «l'immissione di cinghiali su tutto il territorio nazionale, ad eccezione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie adeguatamente recintate»;

-la già citata Legge n. 221/2015, all'art. 7 prevede che le Regioni adeguino i piani faunistico-venatori di cui all'articolo 10 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, provvedendo alla individuazione, nel territorio di propria competenza, delle aree nelle quali, in relazione alla presenza o alla contiguità con aree naturali protette o con zone caratterizzate dalla localizzazione di produzioni agricole particolarmente vulnerabili, è fatto divieto di allevare e immettere la specie cinghiale (*Sus scrofa*);

CONSIDERATO che

- L'Ente Parco si è dotato dell'aggiornamento al "**Piano di gestione del cinghiale**" approvato dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che da oltre 15 anni opera sul proprio territorio, con una specifica competenza di azione,



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

elaborando un apposito programma di filiera con l'obiettivo di trasformare il problema del contenimento del cinghiale in una risorsa fruibile dalle comunità locali;

-L'ente opera in deroga in base all'art. 11 comma per i prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

- Tale progetto per la gestione coordinata delle popolazioni di ungulati e potrà svilupparsi e qualificarsi sempre di più in ambito regionale e nazionale come servizio al territorio ed alle attività zootecniche della Regione, prevedendo un apposito OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE della PUGLIA quale strumento operativo a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE.

VISTO

-Legge 394/91

-Legge "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" dell'11 febbraio 1992, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni;

-Decreto n. 43/2015 del 02/04/2015 del Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario

-Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede, all'Art. 7 "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992";

- la "Linee guida per la gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette" 2° edizione - 2010, realizzate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

- Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;

- le "Linee guida per la gestione del Cinghiale - 2003" realizzate dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica su incarico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

VISTO che per i presupposti operativi e gestionali sussistono le condizioni per la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra:

-ASSESSORATO AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE,

RIFORMA FONDIARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE

-ASL di BARI



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

-ASL di BARLETTA ANDRIA TRANI

-ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

finalizzato a:

- la proposta di costituzione di un OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE;
- la cooperazione per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle AREE PROTETTE E VULNERABILI;
- l'attuazione, per quanto previsto in capo alle Regioni, dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede, in particolare, all'art. 7 "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992".

ACQUISITO

il parere favorevole del Direttore sulla scorta delle istruttorie e dei pareri dei Responsabili degli Uffici competenti in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto;

CON VOTAZIONE unanime resa in forma palese;

DELIBERA

1. DI CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;

2. DI APPROVARE come approva protocollo d'intesa tra:

-ASSESSORATO AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE,
RIFORMA FONDIARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE

-ASL di BARI

-ASL di BARLETTA ANDRIA TRANI

-ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

finalizzato a:

- la proposta di costituzione di un OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE;
- la cooperazione per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle AREE PROTETTE E VULNERABILI;
- l'attuazione, per quanto previsto in capo alle Regioni, dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede, in particolare, all'art. 7 "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale



parco nazionale°
dell'**alta murgia**

nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992".

3. DELEGARE il legale rappresentante dell'Ente alla sottoscrizione del Protocollo;

4. INCARICARE il Direttore per tutti gli atti inerenti e consequenziali;

5. PUBBLICARE la presente deliberazione sul sito web dell'Ente;

6. TRASMETTERE la presente deliberazione all' ASSESSORATO AGRICOLTURA -

RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE, RIFORMA FONDIARIA, CACCIA E PESCA,

FORESTE -ASL di BARI -ASL di BARLETTA ANDRIA TRANI per gli adempimenti di

competenza.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO
CONSIDERATE NULLE

Letto confermato e sottoscritto

Il Direttore
Prof. Domenico Nicoletti

Il Vice Presidente
Dr. Cesareo Troja



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

ALLEGATO ISTRUTTORIE E PARERI

SCHEDA PARERI

Presupposti di Fatto:

La Regione Puglia ha istituito l'Osservatorio Faunistico Regionale a cui sono affidate lo sviluppo delle attività e ricerche nel campo della tutela della natura oltre che un proficuo e continuo sviluppo operativo per cui è necessario provvedere alla istituzione di un Osservatorio Epidemiologico delle Aree Protette Regionali in cooperazione con i Parchi Nazionali presenti in Regione;

Il Parco si è reso promotore di tale iniziativa nell'ambito delle rilevanti responsabilità sui progetti comunitari Interreg, attuazione del PAF Regionale, Rete Natura 2000 e la Strategia Nazionale della Biodiversità in diretta cooperazione con le ASL della Regione Puglia per le rispettive competenze;

La Legge "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali del 28 dicembre 2015, n. 221, prevede specifiche", "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992";

La sopracitata Legge n. 221/2015, all'art. 7 "*Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992*", vieta «l'immissione di cinghiali su tutto il territorio nazionale, ad eccezione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie adeguatamente recintate»;

La già citata Legge n. 221/2015, all'art. 7 prevede che le Regioni adeguino i piani faunistico-venatori di cui all'articolo 10 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, provvedendo alla individuazione, nel territorio di propria competenza, delle aree nelle quali, in relazione alla presenza o alla contiguità con aree naturali protette o con zone caratterizzate dalla localizzazione di produzioni agricole particolarmente vulnerabili, è fatto divieto di allevare e immettere la specie cinghiale (*Sus scrofa*);

L'Ente Parco è dotato dell'aggiornamento del "**Piano di gestione del cinghiale**" approvato dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che da oltre 15 anni opera sul proprio territorio, con una specifica competenza di azione, elaborando un apposito programma di filiera con l'obiettivo di trasformare il problema del contenimento del cinghiale in una risorsa fruibile dalle comunità locali;

Tale progetto per la gestione coordinata delle popolazioni di ungulati e potrà svilupparsi e qualificarsi sempre di più in ambito regionale e nazionale come servizio al territorio ed alle attività zootecniche della Regione, prevedendo un apposito **OSSERVATORIO**



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE della PUGLIA quale strumento operativo a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE
Si allega bozza di Accordo con rimando ad eventuale altro accordo tra le ASL e l'assessorato competente in materia di DSM (Dipartimento Salute Mentale).

Ragioni giuridiche:

Legge 394/91

Legge "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" dell'11 febbraio 1992, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreto n. 43/2015 del 02/04/2015 del Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario

Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede, all'Art. 7 "Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992";

"Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" 2° edizione - 2010, realizzate dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) su incarico del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;

"Linee guida per la gestione del Cinghiale - 2003" realizzate dall'Istituto Nazionale Fauna Selvatica su incarico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Riferimenti altri atti dell'Ente:

Per la REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

SERVIZIO AFFARI GENERALI Funzionario Amministrativo Giuridico

Dott.ssa Annabella Digregorio

Il Responsabile.....

Per la REGOLARITA' TECNICA

SERVIZIO TECNICO Funzionario Tecnico

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Responsabile.....



parco nazionale
dell'**alta murgia**

Per la REGOLARITA' CONTABILE
SERVIZIO FINANZIARIO Funzionario Amministrativo Contabile
Dott.ssa Maria Rosaria Savino

Il presente atto non comporta nuove voci di spesa o aggravii di spesa per l'Ente.

Il Responsabile.....

Visti i pareri istruttori Si esprime parere favorevole

Il Direttore



parco nazionale
dell'**alta murgia**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data 31/07/2019 e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia lì, 31/07/2019

IL SEGRETARIO
f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Digregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Gravina di Puglia lì,

IL SEGRETARIO
Prof. Domenico Nicoletti

BOZZA DI PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE PUGLIA

**ASSESSORATO AGRICOLTURA - RISORSE AGROALIMENTARI - ALIMENTAZIONE,
RIFORMA FONDIARIA, CACCIA E PESCA, FORESTE**

ASL di BARI

ASL di BARLETTA ANDRIA TRANI

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

L'anno duemiladiciannove, il giorno....., del mese....., presso Assessorato Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste della Regione Puglia, sono convenuti:

La Regione Puglia, Assessore Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste nella persona del, nato a..... il, in qualità di rappresentante, di seguito indicato come "Regione";

e

ASL di BARI , con sede in Via, Codice Fiscale, nella persona del Direttore nato il....., in qualità di rappresentante;

e

ASL di BARLETTA ANDRIA TRANI , con sede in Via, Codice Fiscale nella persona del Direttore nato il....., in qualità di rappresentante;

e

e

l'Ente Parco Nazionale DELL'ALTA MURGIA, Codice fiscale n., con sede in Gravina di Puglia, Via Firenze 11, nella persona del Vice Presidente Cesareo Troia, nato ail, in qualità di legale rappresentante dell'Ente, di seguito indicato come "Ente Parco";

Premesse

VISTA la “Legge Quadro sulle Aree Protette” del 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del di Istituzione dell’Ente Parco Nazionale DELL’ALTA MURGIA;

VISTA la Legge “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*” dell’11 febbraio 1992, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto n. 43/2015 del 02/04/2015 del Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario ad ACTA, per l’istituzione dell’Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Regione Puglia (.);

VISTA la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che prevede, all’Art. 7 “*Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992*”;

VISTE le “Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette” 2° edizione - 2010, realizzate dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) su incarico del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTE le “*Linee guida per la gestione del Cinghiale - 2003*” realizzate dall’Istituto Nazionale Fauna Selvatica su incarico del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

VISTO che:

la Regione Puglia ha istituito l’Osservatorio Faunistico Regionale a cui sono affidate lo sviluppo delle attività e ricerche nel campo della tutela della natura oltre che un proficuo e continuo sviluppo operativo per cui è necessario provvedere alla istituzione di un Osservatorio Epidemiologico delle Aree Protette Regionali in cooperazione con i Parchi Nazionali presenti in Regione;

il Parco Nazionale Alta Murgia si è reso promotore di tale iniziativa nell’ambito delle rilevanti responsabilità sui progetti comunitari Interreg, attuazione del PAF Regionale, Rete Natura 2000 e la Strategia Nazionale della Biodiversità in diretta cooperazione con le ASL della Regione Puglia per le rispettive competenze oltre a possibile ulteriore accordo in materia di DSM;

la Legge “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali* del 28 dicembre 2015, n. 221,

prevede specifiche”, “Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992”;

la sopracitata Legge n. 221/2015, all'art. 7 “*Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992*”, vieta «l'immissione di cinghiali su tutto il territorio nazionale, ad eccezione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie adeguatamente recintate»;

la già citata Legge n. 221/2015, all'art. 7 prevede che le Regioni adeguino i piani faunistico-venatori di cui all'articolo 10 della legge 11 febbraio 1992, n. 157; provvedendo alla individuazione, nel territorio di propria competenza, delle aree nelle quali, in relazione alla presenza o alla contiguità con aree naturali protette o con zone caratterizzate dalla localizzazione di produzioni agricole particolarmente vulnerabili, è fatto divieto di allevare e immettere la specie cinghiale (*Sus scrofa*);

l'Ente Parco è dotato dell'aggiornamento del “**Piano di gestione del cinghiale**” approvato dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e che da oltre 15 anni opera sul proprio territorio, con una specifica competenza di azione, elaborando un apposito programma di filiera con l'obiettivo di trasformare il problema del contenimento del cinghiale in una risorsa fruibile dalle comunità locali;

tale progetto per la gestione coordinata delle popolazioni di ungulati e potrà svilupparsi e qualificarsi sempre di più in ambito regionale e nazionale come servizio al territorio ed alle attività zootecniche della Regione, prevedendo un apposito **OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE della PUGLIA** quale strumento operativo a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE ;

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti, come sopra rappresentate

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente intesa.

Art. 2 - Obiettivi

Sono obiettivi del presente Protocollo d'Intesa:

- la proposta di costituzione di un **OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO DELLE AREE PROTETTE** a supporto dell'OSSERVATORIO FAUNISTICO REGIONALE;

- la cooperazione per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle AREE PROTETTE E VULNERABILI;
- l'attuazione, per quanto previsto in capo alle Regioni, dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che prevede, in particolare, all'art. 7 *"Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992"*.

Art. 3 - Gruppo di Coordinamento

Le parti istituiscono un Gruppo di Coordinamento responsabile dell'attuazione della presente intesa, con il compito di definire le forme operative e gestionali più utili all'attuazione dei programmi, progetti, piani di gestione, sorveglianza e monitoraggio con relativi impegni di spesa e rendicontazione e verifica dei risultati.

Il Gruppo di Coordinamento è costituito dai seguenti rappresentanti di ogni istituzione od organizzazione nelle persone di:

- per l'Assessorato Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste della Regione Puglia: Dott.
- per l'Ente Parco: Dott. Prof. Domenico Nicoletti
- per la ASL di BARI: Dott.
- per la ASL di BAT: Dott.

Art. 4 - Attività

Il Gruppo di Coordinamento, provvederà allo sviluppo di specifici progetti e programmi operativi, in attuazione degli obiettivi di cui all'art. 2, elaborati nell'ambito dei Piani e programmi regionali ed a regia regionali dei fondi comunitari e/o copartecipando a bandi regionali ed a regia regionali dei fondi comunitari coerenti agli obiettivi di cui al citato art. 2 che saranno approvati di volta in volta in base alle specifiche competenze dalle parti.

Art. 5 - Condizioni finanziarie

Considerato il ruolo istituzionale e le diverse funzioni di ciascuna parte, le condizioni finanziarie saranno definite nell'ambito dello sviluppo dell'intesa e/o dei piani, programmi o progetti valutati dal Gruppo di Coordinamento, (che avrà l'obbligo di comunicarli alle parti e, se necessario, sottoporli alla loro approvazione per gli eventuali adempimenti di

competenza e relativi finanziamenti).

Art. 6 - Durata

La presente intesa entra in vigore dalla data di stipula ed avrà una durata di 48 mesi, con possibilità di rinnovo espresso dalle parti.

Art. 7 - Controversie

Per tutte le controversie che dovessero sorgere in relazione all'applicazione della presente intesa sarà competente il Foro di BARI.

Letto, confermato e sottoscritto

REGIONE PUGLIA

Assessorato Assessore Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma
fondiarìa, Caccia e pesca, Foreste

ASL di BARI

ASL BAT

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

